Fipe: violare la legge è un grave errore, boomerang contro il settore

riapertura-fase2-baobar-9ffa5481

Riceviamo e pubblichiamo da Fipe-Confcommercio.

“**Il settore è stremato e la situazione grave e confusa**, servono subito **misure aggiuntive** in grado di dare certezza agli imprenditori e adeguato ristoro alle perdite imposte alle loro aziende. **Fipe-Confcommercio** continuerà a lavorare incessantemente per ottenerle, garantendo nel frattempo ai propri imprenditori il massimo dell’ascolto e del supporto. In forza di questo ascolto, condividiamo dunque la frustrazione e il senso di spaesamento di tanti esercenti, che possono indurre a gesti radicali. Ma proprio per supportarli efficacemente, come rappresentanza del settore più grande e diffusa dell’intero Paese, esercitiamo il nostro ruolo e la nostra responsabilità. Il nostro ruolo è quello di difendere la categoria e di rappresentarne gli interessi reali, valorizzandoli per la loro capacità di contribuire al bene e al futuro del Paese”.

Questo il commento della **Federazione Italiana Pubblici Esercizi** in merito all’iniziativa che ha promosso attraverso i social **l’apertura per la giornata di venerdì oltre gli orari consentiti dai provvedimenti governativi** di gestione dell’emergenza epidemiologica. E così continua: “La nostra responsabilità di parte sociale, radicata da più di 70 anni nel Paese reale, ci impone di **mettere la legalità a prerequisito della nostra azione collettiva**. Ciò significa proteggere i nostri associati dai rischi e dalle prese di posizione che li allontanano dal Paese e li espongono a **sanzioni pesanti**. Il Ministero dell’Interno è stato molto chiaro sui provvedimenti di controllo che verranno adottati nei confronti di chi non rispetta la legge. Inoltre, ci siamo battuti per mesi a difesa della reputazione del settore, trattato in modo sproporzionato dai provvedimenti come fonte di contagio e non valorizzato come attività essenziale. Se in seguito ad aperture forzose si dovesse casualmente registrare un nuovo picco nei contagi, **l’intera categoria sarebbe ulteriormente danneggiata** anche da questo punto di vista. Gli italiani hanno sempre manifestato grande attaccamento e vicinanza ai loro pubblici esercizi, ma sarebbe difficile solidarizzare con atti così distanti dal comportamento condiviso. Il rischio è quello di intraprendere azioni senza storia e senza futuro, che penalizzano tutti. Un’associazione di

rappresentanza, se è tale, può e deve vedere questi pericoli. Porteremo quindi ancora ai tavoli sindacali e istituzionali le nostre necessità, rappresentandole con la forza delle nostre ragioni e il peso della nostra serietà”.